

IL GIARDINO SPALLETTI SAN DONNINO DI LIGURIA – COMUNE DI CASALGRANDE (RE)

1. IL PROGETTO

Il giardino dei conti Spalletti è uno dei più interessanti esempi di *landscape garden* della seconda metà dell'Ottocento presenti nella Pianura Padana, esteso su una superficie di 33 ettari è il più grande giardino storico, tuttora esistente, dell'Emilia Romagna.

Al fine di farne conoscere, ad un ampio pubblico, l'esistenza e la sua storia, di valorizzarne le caratteristiche paesaggistiche, botaniche e ambientali, l'Amministrazione comunale di Casalgrande, intende promuovere il sito mediante la realizzazione di una pubblicazione che ne analizzi le vicende storiche, che descriva la componente di arredo e botanica e le valenze paesaggistiche ed ecologico-ambientali. Il giardino, infatti, di proprietà privata, è aperto al pubblico e ospita, ed ha ospitato da molti anni, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, una serie di attività destinate al pubblico tra le quali ricordiamo visite per le scuole del Comune di Casalgrande e dei comuni limitrofi, balletti classici, concerti estivi di musica classica e musica jazz (questi ultimi in collaborazione col Teatro Comunale Fabrizio De André), manifestazioni artistiche e visite guidate in occasione della manifestazione "Castelli matildici e corti reggiane". La pubblicazione, quindi, è finalizzata ad una possibile valorizzazione in chiave culturale, turistica e ambientale al fine di attrarre visitatori nel territorio del Comune di Casalgrande, di incrementare l'utilizzo didattico del giardino per le scuole del Comune di Casalgrande e delle province di Modena e Reggio Emilia e di consolidare la tradizione di spettacoli per il pubblico sia del Comune che delle province di Reggio Emilia e Modena.

2. CENNI STORICI SUL GIARDINO DI VILLA SPALLETTI – SAN DONNINO DI LIGURIA – COMUNE DI CASALGRANDE (RE)

Il palazzo, la cui costruzione risale alla fine del Seicento – inizi del Settecento, era appartenuto al marchese Carlo Antonio Giannini. Nel 1776, morto il marchese Ernesto senza eredi, i beni allodiali passarono alla Camera Ducale estense che li mise all'asta nel 1776. Gli acquirenti furono il banchiere reggiano Domenico Andrea Trivelli e il fratello Gian Battista, successivamente la proprietà passò a Maria Luigia Trivelli la quale andò in sposa, nella prima metà dell'Ottocento a Unislao Spalletti. Da questo momento la proprietà passa diventa Spalletti- Trivelli. Nel 1848 la tenuta si era ulteriormente accresciuta arrivando ad una superficie di 1558 biolche. In quest'anno esisteva un giardino "all'inglese", posto a nord, tra il palazzo e il torrente Tresinaro mentre dalla parte opposta un lungo viale rettilineo, si estendeva, tra le terre degli Spalletti-Trivelli, per circa due chilometri.

Nel 1865 l'assetto del complesso residenziale, palazzo e giardino fu sottoposto ad un rilevante intervento di ristrutturazione. Gian Battista Spalletti si rivolse, per gli edifici, all'architetto milanese Luigi Clerichetti il cui progetto, redatto nel 1864, verrà approvato. In quello stesso anno gli Spalletti, in particolare il figlio Venceslao che a seguito dei suoi viaggi in Europa aveva avuto modo di osservare i giardini "di tendenza", volsero le loro attenzioni alla sistemazione dell'ormai "obsoleto" giardino, con l'intenzione aggiornarlo nel disegno e di portarlo ad occupare una superficie di ben 33 ettari. La ditta di giardinaggio Burdin Maggiore & C. di Milano, dalla quale gli Spalletti già si rifornivano di piante e alla quale si rivolsero per la realizzazione del parco, incaricò il milanese Achille Villoresi, di occuparsi della scelta delle piante per il nuovo giardino. Dalle lettere di Giovan Battista Chierici, agente degli Spalletti, risulta che vi fosse già un progetto di sistemazione della zona sud, quella di nuovo impianto, in parte attribuibile al conte modenese Luigi Alberto Gandini, che firmò il disegno. Il progetto si rifaceva al modello allora in voga è cioè radure a prato e boschetti. La collaborazione di Villoresi alla realizzazione del parco si protrasse fino al 1870, anno in cui si trasferì all'estero. In quello stesso anno l'architetto Clerichetti produsse i disegni per la serra, poi realizzata. Il laghetto, preesistente, fu allargato e con la

terra di riporto vennero eseguite le ondulazioni del terreno che ricorrono nei giardini di pianura di questo periodo. Nel 1871 la proprietà, a seguito della morte del conte Gian Battista, passò ai figli Venceslao e Guglielmo i quali portarono a termine il giardino. Tra il 1872-1873 le piantagioni principali vennero ultimate, quindi i lavori proseguirono nel completamento dei fabbricati accessori quali la “capanna svizzera” di legno costruita intorno al 1870 e rimossa nel 1970, posta su un piccolo promontorio piantato a conifere, la casa del custode, completata nel 1873, tuttora presente, il belvedere sulla sponda nord del lago, il tempio neoclassico, costruito intorno al 1876, posto su una piccola collinetta artificiale, in prossimità del lago, dedicato ad Ercole e poi, nel 1950 a Sant’Antonio. Nel giardino vi era pure un padiglione cinese (*Capel cinese*) posto sopra la grotta del lago, ora smontato. Infine fu costruita la Cappella mortuaria ultimata nel 1890. Risale a quest’anno il passaggio della proprietà della villa e del giardino a Guglielmo, a seguito del matrimonio di quest’ultimo. Negli anni ’20 si aggiunse un campo da tennis in terra battuta, come peraltro accadde in molti altri giardini del tempo e si infoltì la vegetazione per soddisfare la passione venatoria di Franco, uno dei due figli di Guglielmo. Il grande giardino paesaggistico e alcuni fabbricati, tra i quali la serra, subirono ingenti danni durante il secondo conflitto mondiale. Attualmente il complesso può essere affittato per convegni, matrimoni e meetings e ospita spettacoli e attività culturali in collaborazione col Comune di Casalgrande..

3. INDICE (DI MASSIMA) DELLA PUBBLICAZIONE

1. San Donnino di Liguria

- a. Le origini
 - b. Il territorio
- 5 pagine 5 foto

2. Gli Spalletti

- a. Le origini, i vari rami
 - b. Gli Spalletti Trivelli a Reggio Emilia
 - c. Le attività economiche
- 15-20 pagine 15-20 foto

3. Il giardino dell’ Ottocento in Emilia

- a. Nascita del giardino paesistico
 - b. Diffusione in Italia e in Emilia
- 10 pagine 8-10 foto

4. Il giardino e la villa Spalletti a San Donnino di Liguria

- a. I progettisti
 - b. Le fasi evolutive del giardino
 - c. Gli elementi caratterizzanti
 - d. La vegetazione
- 170 pagine 100-120 foto

Appendice o Piccolo volume autonomo

Visita al Giardino Spalletti

Alberi, arbusti e percorsi didattici (con schede botaniche identificative delle principali specie presenti)

(eventuale Formato tascabile)

40-50 pagine 60-70 foto